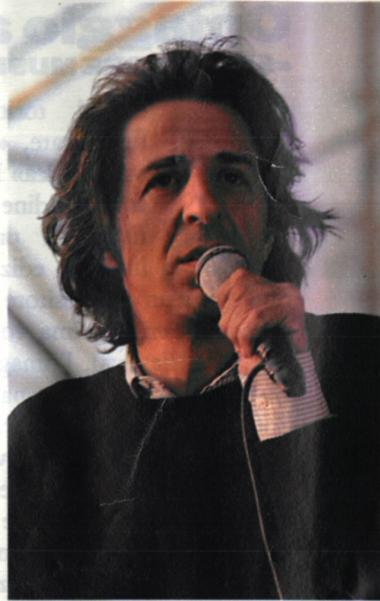


# TEATRO

173

## GABEREIDE

È da oltre vent'anni, esattamente dall'inverno del 1970, che Giorgio Gaber (nella foto) continua a lavorare sul suo particolarissimo tipo di teatro musicale. All'inizio era poco più del solito recital di un cantante intelligente: brani musicali intervallati da brevi commenti in prosa. Poi questi brani recitati divennero sempre più importanti, fino a occupare quasi tutto lo spazio dello spettacolo nell'ultimo lavoro («Il grigio», 1989); e soprattutto divennero ben presto creature autonome fornite di una loro indipendente dimensione narrativa (e a volte perfino saggistica), del tutto slegata dalla funzione di accompagnamento e di presentazione delle canzoni. Per questa struttura, soprattutto, il lavoro di Gaber può rientrare, nella sempre discutibile e mutabile cartografia della cultura, in un ambito piuttosto teatrale che puramente musicale. Da tale struttura viene però anche un'altra importante conseguenza. Essendo fatti a mosaico, composto di pezzetti autonomi di narrazione, di sfogo, di lirica, di surrealtà, di descrizione, di gioco, tutti però agiti fino in fondo e con estrema onestà intellettuale, questi spettacoli delineano per così dire automaticamente un paesaggio mentale, sondano più o meno tutti gli argomenti e le modalità espressive che in un certo momento appaiono plausibili a un



interprete intelligente e sensibile come è certamente Giorgio Gaber. Il risultato è, come spesso si è detto, una sorta di diario in pubblico, non nel senso che ci venga raccontata la vita reale del signor Giorgio Gaberscick (questo è il nome vero del cantante, se a qualcuno interessa); ma piuttosto come annotazione ed elaborazione di stati d'animo collettivi, di fantasie condivisibili, di modelli umani diffusi, di comportamenti, tic, pensieri, ossessioni che circolano in un certo momento, e attendono quasi qualcuno che li concretizzi e li racconti. Questa realtà multipla ma determinata nel tempo è molto evidente nella sintesi dei suoi vecchi spettacoli che Giorgio Gaber ha deciso di riproporre quest'estate in due serate alla Versilia, sotto il titolo di «Le storie del signor G. N. 1 e N. 2»: un grande successo, che speriamo di veder ripetuto quest'inverno nei teatri delle nostre città.

Ugo Volli